

Un decreto dello Sviluppo economico in Gazzetta Ufficiale rifinanzia il bando Smart&Start

Fondi alle start up innovative

Altri 20 mln per i progetti ad alto contenuto tecnologico

Rifinanziamento di 20 milioni di euro a favore dei progetti delle start up innovative delle Regioni nel Centro Nord. Il ministero dello Sviluppo economico, con decreto del 17 dicembre pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n. 37 del 15 febbraio, ha stabilito l'assegnazione di ulteriori 20 milioni di euro per il finanziamento dello strumento agevolativo Smart&Start, relativamente ai progetti presentati dalle start up innovative delle Regioni Molise, Umbria, Lazio, Marche Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana e Abruzzo (escluso il cosiddetto territorio del cratere sismico aquilano). Il rifinanziamento è stato deciso dal Mise dopo che Invitalia ha fatto presente che i 70 milioni di euro a disposizione erano esauriti e che vi erano circa 200 domande presentate da imprese del Centro Nord, prive di copertura finanziaria, per un importo complessivo di agevolazioni concedibili stimato in circa 30 milioni di euro.

Come funziona Smart&Start. Smart&Start sostiene la nascita e la crescita delle start up innovative ad alto contenuto tecnologico per stimolare una nuova cultura imprenditoriale legata all'economia digitale, per valorizzare i risultati della ricerca scientifica e tecnologica e per incoraggiare il rientro dei «cervelli» dall'estero.

Nel 2014, con la prima edizione dedicata alle sole regioni del Mezzogiorno, Smart&Start ha finanziato 442 imprese, per un totale di 75,4 milioni di agevolazioni concesse. Con il dm 24 settembre 2014, le agevolazioni per le start up innovative sono state estese all'intero territorio nazionale. Smart&Start è una misura a sportello, le domande sono valutate in base all'ordine di arrivo e non ci sono graduatorie. Beneficiarie dell'agevolazione sono le start up innovative costituite da non più di 48 mesi che offrono prodotti o servizi innovativi

ad alto valore tecnologico, con valore della produzione fino a 5 milioni di euro. Sono finanziabili le attività di produzione di beni ed erogazione di servizi, che si caratterizzano per il forte contenuto tecnologico e innovativo oppure si qualificano come prodotti, servizi o soluzioni nel campo dell'economia digitale oppure si basano sulla valorizzazione dei risultati della ricerca pubblica e privata. Sono finanziabili investimenti di importo compreso tra 100 mila euro e 1,5 milioni di euro. Le spese ammissibili riguardano impianti, macchinari e attrezzature tecnologici, hardware/software, beni immateriali e consulenze specialistiche tecnologiche funzionali al progetto. Sono anche finanziabili i costi di gestione riferiti a interessi sui finanziamenti esterni, costi relativi all'acquisto della disponibilità di attrezzature, licenze e diritti e servizi di incubazione ed infine i costi salariali del personale dipendente assunto dall'impresa, nonché i costi relativi ai collaboratori in possesso di titoli adeguati. Rientrano le spese successive alla presentazione della domanda e per i 24 mesi successivi alla firma del contratto di finanziamento. L'agevolazione consiste in un finanziamento a tasso zero a copertura del 70% delle spese ammissibili, della durata massima di 8 anni. In caso di start up costituite da giovani e/o donne oppure con presenza di un esperto in attività di ricerca all'estero, la copertura è elevata fino all'80%. Per le imprese localizzate nelle regioni Basilicata, Calabria,

Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, oltre che nel cratere sismico aquilano, il 20% del prestito non deve essere restituito. Sono previsti servizi di tutoring tecnico-gestionale per imprese costituite da non più di 12 mesi.